

Sacbo, Milano vende I bergamaschi al 69%

Sea ha ceduto il 19 per cento delle quote di Orio al Serio Comune e Provincia potranno riscattarle entro un anno

Partita chiusa: l'aeroporto è sempre più in mani bergamasche. Sea ha venduto per 40 milioni di euro il 19 per cento di Sacbo, la società che gestisce lo scalo di Orio al Serio. La partecipazione è stata ceduta ad altri azionisti Sacbo, nella fattispecie Banca Popolare-Ubi, Credito Bergamasco, Camera di Commercio, Confindustria e Italcementi. Ieri mattina la società milanese che controlla Malpensa e Linate ha sottoscritto il contratto per la vendita di 673.312 azioni, pari al 19 per cento del capitale: in virtù di questa operazione, le quote Sea in Sacbo scendono dal 49,98 al 30,98 per cento.

Il pacchetto è stato comprato da Ubi Banca, Creberg, Camera di Commercio, Italcementi e Confindustria

I DUBBI DI PALAFRIZZONI

Per contro il fronte bergamasco prende il largo: finora il margine sui soci milanesi era quanto meno risicato, 50,02 contro 49,98 per cento. Ora il totale sale al 69,02 ed è decisamente un buon pacchetto di controllo. Nell'elenco dei soci acquirenti balza all'occhio l'assenza annunciata e momentanea di Comune e Provincia: Banca Popolare-Ubi e Camera di Commercio hanno sottoscritto anche la loro quota, riservando a Palafrizzoni e Via Tasso il diritto di riscattarla da qui ad un anno.

È noto difatti che sull'operazione si sono registrate diverse tensioni,

sia tra i soci che internamente ai singoli soci. Palafrizzoni, per intenderci, non ha mai nascosto le proprie perplessità sull'operazione, soprattutto sull'esercizio della prelazione per l'intera quota riservata, che avrebbe comportato un esborso di 11 milioni. Per contro il sindaco Roberto Bruni si è detto disponibile a riscattare parzialmente le quote, il necessario a mantenere il controllo del Patto di sindacato che raggruppa i soci bergamaschi in mani pubbliche:

Comune, Provincia e Camera di Commercio. E per questo potrebbero bastare 1,5 milioni.

VIA TASSO ALL'ATTACCO

Valerio Bettoni, presidente della Provincia, dal canto suo dubbi non ne ha mai avuti: pronto, anzi prontissimo, a riscattare tutte le quote spettanti a Via Tasso e se necessario anche quelle eventualmente inopinate. Con l'obiettivo di mantenere il controllo di Sacbo in mani bergamasche, fermo restando che Bettoni ha sempre espresso perplessità sulle banche, soprattutto sul rischio che possano cambiare assetti e quindi la territorialità venga meno.

Considerato inoltre che la prima fase delle trattative con Sea è stata portata avanti in autonomia (eccessiva, secondo Bettoni) dalle due banche, il clima si è fatto spesso incan-

descente tra i soci bergamaschi, con la Provincia protagonista di confronti anche duri in particolare con il Creberg e il suo presidente, Cesare Zonca. Morale, alla fine sono state Ubi Banca e Camera di Commercio a riscattare le quote spettanti a Palafrizzoni e Via Tasso, concedendo così una sorta di apertura di credito alle due istituzioni, in attesa del responso delle urne e che trovino i soldi necessari. Il Comune pare intenzionato a cedere una parte (a questo punto minima) dell'1,968 per cento di A2A, Via Tasso ha invece già deciso di mettere in vendita tutte le quote dell'autostrada Serenissima.

IL RISCHIO GAMBERALE

Sullo sfondo delle trattative ha fatto capolino anche un concorrente pericoloso, come il fondo F2i di Vito Gamberale, già numero uno di Autostrade spa: una realtà specializzata nelle infrastrutture che prima si era dichiarata interessata al 19 per cento di quote in vendita da parte di Sea, poi addirittura a tutto il 49,98 per cento. A mettere la parola fine alla vicenda è arrivata la firma di ieri, con i soci bergamaschi che non hanno perso l'occasione di rafforzare la propria posizione in Sacbo. Ora con quasi il 70 per cento delle quote ci sono tutti gli spazi per pensare al futuro di Orio al Serio e agli investimenti necessari per volare ancora più in alto.

Dino Nikpalj



Orio sempre più in mani bergamasche

L'ok del Consiglio E in via Tasso si alla cessione di Serenissima

Autostrade per un pezzettino in più di aeroporto. Il senso dell'operazione cui ieri sera il Consiglio provinciale ha dato il via libera all'unanimità, è questo. Incamerare risorse cedendo le partecipazioni della Serenissima per l'acquisizione di parte delle quote di Sacbo che Sea ha venduto proprio ieri. E se in linea di principio tutti erano d'accordo o giù di lì, nella pratica il provvedimento è riuscito a incassare tre astensioni (Lega e pensionati), praticamente triplicandole sul finale del dibattito, quando al rappresentante dei Pensionati Ermanno Gavazzi si sono aggiunti i due consiglieri della Lega. A far saltare la mosca al naso ai lumbard ci ha pensato il presidente della Provincia Valerio Bettoni che dopo aver illustrato per filo e per segno tutti i vantaggi dell'operazione e le necessità da cui muove (in sintesi mantenere le redini dello scalo nelle mani dei bergamaschi e degli enti pubblici), ha lanciato una provocazione proprio verso i banchi della Lega, partito che, nelle previsioni, sembrerebbe in pole position nella successione al timone di via Tasso: «Mi chiedo - ha detto il presidente - se in futuro si saprà resistere alle pressioni che potrebbero arrivare a sostegno di Malpensa e Linate e a scapito di Orio al Serio con la stessa forza e passione con cui negli scorsi anni si è fatto fronte all'egemonia di Sea che considerava il nostro scalo una specie di fastidio». «Se verranno proposti candidati con lo stesso carattere e la stessa volontà di difendere il territorio sicuramente - ha replicato Alberto Piccoli Cappelli - noi, anche in passato, abbiamo dimostrato di saperlo fare, per esempio non condividendo le scelte sulle biomasse al sud. Questa provocazione è fuori luogo, quindi ci asterremo pur condividendo nel merito il provvedimento». Astensione anche per Gavazzi, dei pensionati, che ha posto l'accento «sugli aspetti sociali cui si potrebbe prestare attenzione con una parte dei fondi ottenuti dalla vendita, soprattutto in un periodo difficile come quello attuale».

E a proposito di battibecchi, all'inizio della seduta ce n'è stato uno particolarmente acceso che ha visto contrapporsi lo stesso Bettoni al presidente del Consiglio Emilio Mazza. Oggetto: l'interrogazione presentata dal consigliere Piccoli Cappelli sul quattrocentesimo dalla nascita del Ceresca. Quando il leghista ha ritirato il documento con l'intenzione di presentare una mozione per consentire un dibattito più ampio di quello concesso dall'interrogazione, Bettoni ha chiesto la parola, volendo comunque intervenire. Al no di Mazza - motivato dal fatto che non c'era alcun argomento in discussione e che quindi nessuno sarebbe potuto intervenire - Bettoni si è visibilmente irritato. Si è parlatto con l'aula ad assistere un po' imbarazzata e Bettoni che chiude l'episodio a modo suo: «Al m'a stòfat».

E. Fa.

CARICHE SOCIALI

SINDACATO PROVINCIALE TABACCAI DI BERGAMO IL PRESIDENTE DELLA FIT È LUCA MANGILI

Concluso il rinnovo delle cariche sociali del sindacato provinciale tabaccai FIT di Bergamo. Eletto presidente provinciale Luca Mangili (rivendita 97 Bergamo); vicepresidenti Isidoro Mariani (riv. 1 Capriate S. Gervasio) e Roberto Masnada (riv. 6 Sant'Omobono Imagna). Consiglio Direttivo: Rossella Bigoni (riv. 5 Clusone); Aldo Carioli (riv. 2 Treviglio); Giovanni Cremaschi (riv. 29 Bergamo); Marco Falconi (riv. 4 Pontenonica); Paolo Gritti (riv. 41 Bergamo); Renato Minotti (riv. 6 Ponte S. Pietro); Barbara Nardinocchi (riv. 2 Zogno); Valentino Perletti (riv. 2 Grumello Del Monte); Silvia Savoldelli (riv. 1 Onore) e Roberto Togni (riv. 2 Calcio).

ne); Aldo Carioli (riv. 2 Treviglio); Giovanni Cremaschi (riv. 29 Bergamo); Marco Falconi (riv. 4 Pontenonica); Paolo Gritti (riv. 41 Bergamo); Renato Minotti (riv. 6 Ponte S. Pietro); Barbara Nardinocchi (riv. 2 Zogno); Valentino Perletti (riv. 2 Grumello Del Monte); Silvia Savoldelli (riv. 1 Onore) e Roberto Togni (riv. 2 Calcio).

Tremaglia presenterà un'interrogazione: «Un plauso alla polizia che ha subito individuato i responsabili»

Giovani di An picchiati, il caso arriva in Parlamento



Tremaglia con Zucchinalli (foto Bedolis)

Arriva in Parlamento il caso dei giovani di An picchiati giovedì sera in via dei Caniana mentre affogavano manifesti sul Futurismo per la campagna elettorale universitaria. L'onorevole Mirko Tremaglia presenterà un'interrogazione alla Camera per stigmatizzare la gravità dell'episodio ed esprimere soddisfazione per l'operato della questura, che in breve tempo ha individuato e denunciato i presunti responsabili del raid (due operai esponenti dell'area antagonista). «A questo proposito - ha detto ieri Tremaglia in una conferenza stampa nella sede di An - ho avuto un colloquio telefonico con il questore e con il prefetto. Alla polizia va il mio plauso per aver individuato gli scrittori che, con il loro gesto, hanno dimostrato di voler riportare lo scontro in questa città».

L'ex ministro degli Italiani nel

mondo ha poi espresso la sua solidarietà a Daniele Zucchinalli, 27 anni, il presidente di Azione Giovani (il movimento giovanile di An), che nell'aggressione a colpi di mazze e spranghe ha riportato un trauma cranico: «Subito dopo l'aggressione - ha detto Tremaglia rivolgendosi a Zucchinalli - hai ribadito la volontà a continuare il tuo impegno nella politica sul piano dei valori e dei principi: questo ci fa onore. I fatti di questi giorni - ha aggiunto - hanno riportato la mia mente a tanti anni fa: questa stessa sede di partito negli anni Settanta è stata oggetto di attacchi quotidiani». Tremaglia ha poi mostrato ai giovani alcune foto in bianco e nero che lo ritraevano nella sede dell'allora Msi, dopo gli attacchi. L'onorevole ha quindi invitato tutti a non fare confusione tra i giovani di An e i militanti di Forza Nuova, che

sabato inaugureranno una sede in via Bonomelli: «Non vi è alcun conflitto per quanto ci riguarda, ma non ci sono collegamenti tra quel raggruppamento e i nostri ragazzi, che sono ben conosciuti e qualificati». Daniele Zucchinalli, il presidente di Azione Giovani rimasto ferito, ieri si è augurato che il clima politico in città torni ora ad essere sereno: «Mi auguro che la vicenda sia conclusa e ringrazio le forze dell'ordine, condannando ogni tipo di violenza e mi auguro, insieme a tutti i giovani e alle liste universitarie, che l'episodio rimanga isolato». Solidarietà e apprezzamenti ai ragazzi di Azione Giovani sono stati espressi anche dal presidente di An, Pietro Macconi, e da esponenti del partito, tra cui Franco Tentorio, Amedeo Amadeo, Francesco Albanese e Luca Capoferri. Un piccolo spazio anche per par-

lare di amministrative: «Il candidato del Pdl non è stato ancora designato - ha sottolineato Tremaglia - e a parer mio il candidato naturale e vincente non può che essere Franco Tentorio. La maggior parte dei bergamaschi la pensa come me».

Sull'aggressione di giovedì è intervenuta con un comunicato del segretario Ezio Locatelli anche Rifondazione Comunista: «Un atto che non ha e non può avere giustificazione alcuna e che rischia di fornire un pretesto a chi vorrebbe riportare la città in un clima di intolleranza. Consideriamo preoccupante - aggiunge Locatelli - l'apertura di una sede di Forza Nuova. Sono tanti che intendono manifestare legittimamente la propria contrarietà: a tutti chiediamo di farlo in forme pacifiche e non prestarsi a provocazioni».

Vittorio Attanà

Eletta per acclamazione, succede al commissario Castelli. Invernizzi: segnale di unità. Il 21 marzo comizio di Bossi

Pecce guida la Lega in città: «No al cemento, sì alla sicurezza»

Pronti, via. Luisa Pecce è il nuovo segretario cittadino della Lega: eletta ieri sera per acclamazione dai militanti, raccoglie il quanto di una sfida non da poco, che si chiama campagna elettorale. Le comunali e le provinciali sono alle porte e lei non perde tempo: «Già domani (oggi ndr) incontrerò il segretario provinciale Cristian Invernizzi per fare il punto sulla situazione». Un elemento è già chiaro nel suo modus operandi: fare squadra. «Dobbiamo coordinare le potenzialità presenti all'interno del partito, partecipare tutti, a partire dal nuovo direttivo», spiega. Due i temi principali della campagna elettorale: «La sicurezza e la battaglia contro la cementificazione». Quest'ultimo, in particolare, a Luisa Pecce sta parecchio a cuore, come dimostrato dal lavoro portato avanti contro i palazzi del Piano integrato d'intervento in previsione nell'area Sace. «Ma non ci saranno solo questi temi - precisa -, approfondiremo questioni importanti per la città, per i cittadini, ci faremo sentire». E per centrare l'obiettivo man forte arriverà anche da Umberto Bossi, il «capo» dei lumbard: sarà lui a scaldare ancora di più la campagna elettorale con un comizio previsto per la sera del 21 marzo nell'auditorium del liceo Mascheroni.

Il congresso cittadino del Carroccio, cui ha preso parte anche il sottosegretario alle Infrastrutture e commissario uscente Roberto Castelli, si è svolto a porte chiuse nella sede di via Berlese: «Era presente oltre il 60% degli aventi diritto al voto», spiega il vicecommissario uscente Lucio Brignoli. Soddisfat-



Luisa Pecce

to il segretario provinciale Cristian Invernizzi: «Luisa Pecce è stata eletta per acclamazione, è un segnale di unità molto positivo, anche in vista delle elezioni. Abbiamo trovato la quadra e sono certo che Pecce ricoprirà al meglio il suo ruolo, portando avanti anche la battaglia contro l'eccessiva cementificazione che ben conosce e che è un tema fondamentale per la Lega». Militante leghista, consigliera con i lumbard in 4ª cir-

coscrizione, Pecce è infatti molto conosciuta in città anche per il suo ruolo di coordinatrice del settore Ambiente della rete sociale Il Mosaico. «Quest'ultimo è un gruppo che raccoglie persone di orientamento politico diverso, è trasversale», sottolinea lei, ricordando che «non va ricondotto alla Lega». Quindi specifica: «Continuerò a lavorare con Il Mosaico, ma il ruolo di portavoce verrà affidato a un'altra persona». Prima di Luisa Pecce una sola donna aveva guidato la segreteria cittadina: all'inizio degli anni Novanta c'era stata Luciana Frosio Roncalli, al timone prima di diventare parlamentare e capogruppo del Carroccio a Palafrizzoni.

L'elezione del segretario cittadino era un capitolo aperto da un po' per i lumbard: a dicembre 2008, infatti, il congresso era stato annullato per il pareggio fra Riccardo Cortinovis ed Edoardo Rho. Prima ancora, a ottobre, uno stop al voto per la segreteria era stato chiesto da Bossi che voleva in sella ancora per un po' Roberto Castelli. Nel marzo 2007, inoltre, il segretario Massimo Leardini aveva lasciato per impegni di lavoro, e la segreteria era stata commissariata. Invernizzi l'aveva affidata a Brignoli, poi Castelli era stato chiamato da Bossi. Ora il passaggio di consegne, in piena campagna elettorale. Insieme a Pecce sono stati eletti i membri del direttivo: Riccardo Cortinovis, Edoardo Rho, Guglielmo Redondi, Giovanbattista Marcarini, Roberto Cadonati, Alberto Ribolla, Massimo Leardini, Manuela Paravisi, Giuseppe Epis, Enrico Facchetti.

A. G.

ELEZIONI

Prove tecniche di alleanza I socialisti appoggiano Bruni

Il Partito socialista sosterrà Roberto Bruni, ricandidato sindaco di Bergamo. Nei prossimi giorni verranno definite le modalità: se con una lista propria o se con uno o più candidati all'interno della «Lista Bruni». È quanto emerso dall'assemblea degli iscritti. Per le elezioni provinciali il Ps guarda con attenzione all'apertura fatta nei giorni scorsi dal Partito democratico per un'intesa che valorizzi il centrosinistra. I socialisti rilanciano, infine, per Strasburgo la candidatura dell'europarlamentare uscente Pia Locatelli all'interno della lista che si dovrebbe costituire tra Sinistra democratica, Verdi, Vendoliani, Radicali e Ps. «Il partito a livello nazionale - sottolinea Santo Consonni, segretario provinciale del Ps - ha chiesto alle realtà locali di rendersi visibili con liste e candidati propri. Prendiamo atto della richiesta, anche se a Bergamo la situazione è particolare. Bruni è una figura vicina al mondo socialista. L'orientamento è, pertanto, quello di sostenerlo partecipando con nostri candidati all'interno della «Lista Bruni» o, comunque, con una nostra lista in suo sostegno». I socialisti hanno chiesto un incontro a Bruni per definire le modalità dell'alleanza. «Per le votazioni provinciali - prosegue Consonni - siamo attenti all'apertura del Pd rispetto a una possibile intesa». Per le europee i socialisti di Bergamo, conclude il segretario provinciale, «chiedono la riconferma di Pia Locatelli: è una risorsa da valorizzare e una grande potenzialità per Bergamo. Condividiamo l'indicazione nazionale di lavorare per una lista unitaria tra il Ps, Sinistra democratica, Verdi, Vendoliani e Radicali. Attenti anche a quanto avviene nel Pd».

G. Ra.

IL FINANZIAMENTO AI DIPENDENTI E AI PENSIONATI

Rapido, semplice, a firma singola e senza spese aggiuntive

Non importa se esistono protesti, pignoramenti o altri prestiti in corso. Non importa se risulti un cattivo pagatore. Non occorre la firma del coniuge. Non occorre motivare il prestito.

ALCUNI ESEMPI

- ▶ € 3.000 rata da € 58,00 al mese
- ▶ € 6.000 rata da € 110,00 al mese
- ▶ € 10.000 rata da € 182,00 al mese
- ▶ € 20.000 rata da € 350,00 al mese

Ti hanno appena rifiutato un finanziamento? Contattaci!

Visite gratuite a domicilio

AsfinA[®]
servizi finanziari

Numero Verde
800035473

Iscrizione Albo Agenti n. A20066 - A disposizione nei nostri uffici i fogli informativi analitici, in osservanza alle norme sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari (D.lgs. n. 158 del 17.02.2005). Condizioni in vigore dall'1/2007. TALEG: min. 10% max. 20%. Esempio a 18 mesi: rata a persona € 35,00 e 15 anni di servizio.